

bianco sia stata autorizzata dalla soprintendenza ai beni culturali dell'Umbria;

se non ritenga opportuno valutare la possibilità di disporre la rimozione della lapide suddetta restituendo alla chiesa del Santissimo Crocefisso l'integrità dei suoi preziosi interni e quindi del suo valore artistico e culturale. (4-10796)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i giornali biellesi hanno dato ampio risalto ad una brillante operazione coordinata dal Procuratore Capo della Repubblica di Biella dottor Ugo Adinolfi e portata a termine, con efficienza encomiabile, dai Carabinieri presso il centro di smistamento delle Poste di Via Campagnè;

bloccato dai militari dell'Arma, un camion della spazzatura in uscita dal centro di Via Campagnè era, in realtà, carico di corrispondenza, ovviamente mai recapitata;

secondo quanto riportato dal quotidiano *La Stampa*, « nella corrispondenza destinata alla discarica c'erano lettere e cartoline, oltre a fatture dell'Enel e della Telecom, avvisi giudiziari, posta prioritaria, assicurate e raccomandate contenenti valori di ogni genere, tra cui disegni, vaglia postali. Sembra che tra la posta mai recapitata ci siano anche centinaia di "messaggi elettorali" relativi alle ultime consultazioni amministrative » (cfr. *La Stampa* di martedì 31 agosto 2004 pagina 36);

il fatto è ovviamente gravissimo e, al di là delle evidenti responsabilità penali che saranno debitamente accertate dalla magistratura, lascia intravedere insufficienti procedure di controllo interno;

mentre è facile, per un dipendente delle Poste infedele, mandare al macero la normale corrispondenza, i plichi contenenti i « messaggi elettorali », sia per il volume che essi propongono sia per le particolari stampigliature che, in base alla legge, campeggiano sulle buste, hanno una visibilità che non può sfuggire ad alcuno, sicché appare incredibile che, a due mesi e mezzo di distanza dal termine della consultazione elettorale amministrativa, sacchi interi di corrispondenza elettorale siano sfuggiti all'attenzione di tutti i dipendenti;

non a caso un altro giornale locale, *Il Biellese*, sul numero di martedì 31 agosto 2004 alla pagina 3, scrive: « Ma il timore dei vertici aziendali riguarda i possibili sviluppi dell'inchiesta coordinata dalla Procura della Repubblica di Biella. Perché difficilmente tre tonnellate di corrispondenza possono finire su un camion senza che nessuno se ne accorga e altrettanto difficilmente può essere una sola persona a gestire operazioni simili »;

la direzione regionale ha già provveduto, per il vero, ad inviare con apprezzata sollecitudine in città ispettori e dirigenti al fine di accertare i fatti e le responsabilità;

è decisamente grave il danno di immagine di un'azienda come Poste Italiane che, negli ultimi anni, ha tentato di offrire, di sé, l'immagine di una importante ed efficiente azienda pubblica, così come è decisamente grave il danno subito dalle aziende e dai cittadini —:

come sia stato tecnicamente possibile che nessuno si sia accorto, a due mesi e mezzo di distanza dalla fine della campagna elettorale delle ultime elezioni amministrative, della giacenza di enormi quantitativi di posta contenente « messaggi elettorali »;

quali siano gli esiti delle indagini amministrative che la dirigenza regionale

ha prontamente avviato subito dopo essere venuta a conoscenza del « blitz » dei Carabinieri di Biella nel centro di smistamento di Via Campagnè;

quali tipi di controllo interno fossero stati istituzionalmente disposti per controllare l'efficienza delle operazioni di smistamento della corrispondenza che perveniva al centro di Via Campagnè;

quale tipo di controllo venga effettuato, e quante persone esso coinvolga, per determinare la scelta carta destinata al macero e se, sul punto, vi siano protocolli di comportamento standardizzati;

se non si ritenga, alla luce di quanto risulterà dai verbali elevati dai Carabinieri e dai verbali dell'indagine amministrativa interna, di dover personalmente segnalare alle persone fisiche e/o giuridiche mittenti o destinatarie della corrispondenza non recapitata il diritto a costituirsi parte civile nel procedimento penale che prenderà avvio dalle indagini in corso. (3-03701)

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Bibi Ballandi Entrainement, regina degli appalti tv ha ricevuto per gli anni 2000-2001, 103 miliardi e 226 milioni delle vecchie lire;

ancora oggi la stessa società opera con la tv —:

se gli affidamenti siano avvenuti in seguito a gara o a trattativa privata;

chi abbia valutato come congrui i prezzi di cui alle fatture emesse dalla Bibi Ballandi;

se risulti vero che la Rai abbia pagato cifre esageratamente più alte rispetto a quelle precedentemente erogate negli anni che vanno dal 1996 al 2001 e, in caso affermativo, se ciò sia ritenuto conforme ai principi di efficienza ed economicità che la Rai è tenuta a rispettare. (3-03705)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nota di stampa pubblicata il 27 agosto sul quotidiano *La Nuova Sardegna* dà notizia dell'accordo intercorso tra l'Agenzia Industria Difesa e la società francese GIEE per l'utilizzo dell'arsenale della Marina militare sito in La Maddalena;

in particolare, nella nota viene data notizia della firma di un protocollo di intesa siglato il 7 luglio, per la concessione trentennale del complesso alla società francese che intenderebbe realizzarvi infrastrutture cantieristiche, di accoglienza e di soggiorno a sostegno della nautica da diporto;

i sottoscritti interroganti congiuntamente ad altri deputati, con atto n. 3/02714, annunciato il giorno 1° ottobre 2003, rimasto senza risposta, hanno chiesto all'onorevole Ministro della difesa di conoscere il piano di riconversione dell'area dell'arsenale e delle strutture militari in località Favarelle e Sauro, paventandosi allora la cessione alla Marina militare americana —:

se la notizia innanzi riportata corrisponda al vero;

se vi siano contatti con la società francese o contratti sottoscritti con la stessa società;

quale destinazione si intenda dare all'area dell'arsenale;

per quali motivi il Presidente della Giunta della Regione Sardegna ed il Consiglio Regionale, il Sindaco di La Maddalena ed il Consiglio Comunale non sono stati coinvolti o quantomeno informati delle decisioni oggi rese pubbliche da organi di stampa regionali. (3-03703)